

| | 1919 | 1918 | 1917 | 1916 | 1913 |
|-----------------------------------|---------|--------|---------|---------|---------|
| Olio di palma » | 83 961 | 53 539 | 77 705 | 132 590 | 54 038 |
| Olio di arachide commestibile . » | 3 579 | — | 24 | 4 230 | 34 132 |
| Oli fissi non nominati » | 6 966 | 10 344 | 7 059 | 88 246 | 137 363 |
| Semi di lino » | 131 838 | 35 761 | 225 645 | 268 020 | 454 287 |
| Semi di colza e ravizzone . . . » | 41 690 | 653 | 21 576* | 52 861 | 101 827 |
| Semi di sesamo e arachide . . » | 119 652 | 32 269 | 160 003 | 514 717 | 247 737 |
| Semi oleosi non nominati . . » | 532 | 5 721 | 7 762 | 3 834 | 66 295 |

Gli arrivi, così di oli come di semi, sono più rilevanti che nel precedente anno e sono resi necessari dalla gran domanda per uso alimentare in relazione alla deficienza di olio di oliva e di grassi, ma, in complesso, il traffico rimane ancora al di sotto del volume raggiunto nel 1913. In confronto con l'ultimo tempo di pace è assai scarso l'arrivo di semi di lino, mentre sono rilevanti gli acquisti di olio: la provenienza è principalmente indiana così per l'una come per l'altra merce. Anche gli arrivi di olio di cotone (interamente provenienti dagli Stati Uniti) sono esigui rispetto al 1913; per l'olio di cocco e per quello di palma le forniture europee sono minime ormai e a differenza dell'ultimo tempo di pace gli acquisti hanno luogo in massima parte nei paesi d'origine e così rispettivamente dall'India, e dalla Cina e dalle colonie inglesi nell'Africa; dall'India e dalla Cina sono tratti i semi di sesamo, e dall'India anche quelli di colza e di ravizzone. Pertanto molto di questo traffico sembra assumere dopo la guerra un orientamento e un volume diverso da quello anteriore alla guerra. — Cessati i bisogni militari, è un poco attenuata una sezione della domanda di oli minerali, ma per altra sezione la rilevanza del fabbisogno è sempre fortissima e assai superiore al livello anteriore alla guerra data la deficienza di altri combustibili, illuminanti e lubrificanti e date le più estese applicazioni per l'automobilismo, per altri trasporti e per le industrie; gli approvvigionamenti per quasi tutte le voci hanno luogo essenzialmente negli Stati Uniti: le condizioni ancora tanto anormali delle produzioni, dei trasporti e dei traffici non hanno rianimato le correnti commerciali con la Romania, la Polonia e la Cecoslovacchia. Per il *petrolio* l'importazione è alquanto aumentata (Q. 941 120; 722 380; 941 835) rimanendo però ancora per circa 200 000 quintali inferiore al movimento medio degli ultimi anni di pace; per la *benzina* l'importazione è assai inferiore a quella dell'anno precedente, ma, pel gran consumo automobilistico, assai superiore a quella del precedente tempo di pace (Q. 1 414 569; 2 057 893; 1 285 437; 1 091 287; 536 477; 413 253; 305 722): una discreta frazione di questo combustibile proviene dalle Indie inglesi e olandesi; alquanto ridotti dall'anno precedente gli arrivi di residui della distillazione di oli minerali e di oli minerali non nominati pesanti, ma sempre superiori al movimento anteriore alla guerra: accanto alla provenienza dagli Stati Uniti, pei residui si ha un discreto con-